

moto; ma nuove somme non ne possiamo chiedere al Tesoro, nè il Tesoro ce le darebbe. Noi potremo, invece, con note di variazione, ossia con diminuzione di alcuni capitoli e con aumento di altri capitoli, cercare di provvedere alle necessità del terremoto, le quali io ben riconosco.

L'onorevole Mancini mi ha rimproverato di non aver esaminato queste necessità. Gli assicuro che tutte le indagini possibili le ho fatte. Il commendator Visconti è venuto da me varie volte, e abbiamo conferito lungamente, e mi sono reso conto dei bisogni anche dai rapporti che sono presso il Ministero. Assicuro del resto l'onorevole Mancini che manderò un ispettore; gli dichiaro che riconosco la gravità di questa esigenza, e prometto di fare con note di variazione l'aumento degli stanziamenti e delle spese tenendo conto delle condizioni del bilancio attuale.

Credano, onorevoli colleghi, e mi rivolgo specialmente all'onorevole Tangorra, che è stato al Tesoro, dove ha prestato opera così valida, che non è possibile chiedere maggiori stanziamenti; li prego di accontentarsi di queste dichiarazioni, che a novembre certamente saranno seguite dai fatti.

Spero che ora la Camera voglia passare alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Io vorrei sapere dal Governo se condivide o no l'opinione che è stata esposta da tutti gli oratori che si sono occupati della questione, e cioè che coll'eseguire i lavori a pezzetti o con tali scarsi stanziamenti, che rendono necessaria la sospensione dei lavori, questa sospensione stessa riduce ogni volta l'efficacia del lavoro prima compiuto. Perchè se il Governo è della opinione che con questo sistema di stanziamenti i quattrini si buttano via, esso dovrebbe avere il coraggio di venirci a dire che non vuole spendere più nulla e la tesi avrà una base logica. Ma venirci a rispondere che si vuole persistere in questo sistema degli stanziamenti inefficaci e sperperatori, perchè frammentari, e che non si faranno nuovi stanziamenti altro che quando sarà possibile provvedere con note di variazioni a scapito cioè di altri lavori e quindi escludendo *a priori* ogni aumento di spesa, insistere in questo concetto è come dirci: signori, vi proponiamo di spendere 5 milioni senza sapere se saranno spesi bene o se saranno buttati via.

Non è possibile che si continui in questo sistema, non è possibile che la difesa per il

bilancio, che la difesa del santo sepolcro del Tesoro siano affidate a una formula così squisitamente inelastica, per la quale alle spese necessarie — e magari urgenti — non si provvederà, se non si realizzano economie!

Voi avete una legge che vi obbliga a rifare quello che è da rifare nelle zone terremotate, avete dichiarato che i fondi non bastano; ma pur insistete a dire che non si provvederà se non premesso e confermato il più rigido rispetto alla formuletta già enunciata.

Il Governo accetta o non accetta l'ordine del giorno Mancini? Accettarlo vuol dire che il Governo assume impegno di provvedere alle necessità anche con nuovi stanziamenti di fondi, anche se non potrà un giorno presentarsi con una nota di variazione. Ce lo dica molto chiaramente, perchè io almeno che mi riservavo di dare voto favorevole all'ordine del giorno Mancini, intendevo darlo con questo preciso significato.

Io ho già fornito al ministro in privato la dimostrazione delle necessità della spesa in modo più che abbondante con deliberati di Consigli comunali, con la comunicazione di petizioni di società, di lamentanze di privati della zona di cui ci stiamo occupando. Di fronte a questo stato di fatto non posso rassegnarmi a stare in ginocchio dinanzi alla formuletta, o nota di variazione o niente. Ecco perchè chiedo una risposta precisa di fronte all'ordine del giorno Mancini che ha il significato che credo di avergli giustamente attribuito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tonello.

Non è presente. S'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

RICCIO, ministro dei lavori pubblici. Mi duole che l'onorevole Modigliani non mi abbia, a quel che mi pare, bene compreso, o che io non mi sia chiaramente spiegato.

Ho detto che credo in questo momento di potere con cinque milioni sopperire alle necessità del momento per quello che riguarda i paesi colpiti dal terremoto del settembre 1920. Però ritengo che in tutto l'esercizio questa somma non basterà. (*Interruzioni*).

Ho promesso che manderò anche un ispettore a giudicare delle maggiori urgenze.

D'altra parte, quando vi è da amministrare un bilancio di circa un miliardo e mezzo, è inevitabile che vi siano molti stanziamenti che nel corso dell'esercizio non si